

COMMISSIONE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

RAPPORTO D'ATTIVITÀ 2018

Febbraio 2019

www.ti.ch/commissionetripartita



INDICE

1. ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE TRIPARTITA (CT) E DEL COMITATO DIRETTIVO (CD)	3
2. MONITORAGGIO DEL MERCATO DEL LAVORO	3
2.1 PREMESSA	3
2.2 INCHIESTE PORTATE A TERMINE NEL 2018	3
2.3 PIANIFICAZIONE INCHIESTE 2019	5
3. OGGETTI SIGNIFICATIVI DISCUSSI DALLA CT	5
3.1 CONCRETIZZAZIONE CONTROPROGETTO ALL'INIZIATIVA "BASTA CON IL DUMPING SALARIALE IN TICINO!"	5
3.2 AUMENTO DELLE SPESE PER IL PERSONALE DELL'UIL	6
4. LAVORO NOTIFICATO: PRESTAZIONI TRANSFRONTALIERE DI SERVIZIO E ASSUNZIONI TEMPORANEE	6
4.1 PROCEDURA DI NOTIFICA	6
4.2 CONTROLLI	7
4.3 SANZIONI	7
4.4 ASSOCIAZIONE INTERPROFESSIONALE DI CONTROLLO (AIC)	7
5. LAVORO NERO	8
6. ALLEGATI	8
6.1 COMPOSIZIONE CT	8
6.2 TABELLA RIASSUNTIVA CNL	8

1. Attività della Commissione tripartita (CT) e del comitato direttivo (CD)

Nel corso del 2018 la CT si è riunita quattro volte: il 16 marzo, l'8 giugno, il 21 settembre e il 14 dicembre.

Il CD si è riunito quattro volte: il 5 marzo, il 18 maggio, il 7 settembre e il 23 novembre.

2. Monitoraggio del mercato del lavoro

2.1 Premessa

Nell'ambito delle misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone, oltre ai controlli dei lavoratori distaccati da aziende estere e dei prestatori indipendenti di servizio transfrontalieri, la CT cantonale ha il compito di controllare e monitorare la situazione del mercato del lavoro locale. Quest'attività, svolta concretamente dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) in coordinamento con l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML), viene discussa e pianificata dalla CT. Il monitoraggio del mercato del lavoro è eseguito con l'obiettivo primario di individuare l'eventuale presenza di dumping salariale e sociale e di combatterne possibilmente la diffusione. Nel caso in cui in un settore economico e/o professionale si riscontrino degli abusi gravi e ripetuti, la CT può proporre al Consiglio di Stato (CdS) l'introduzione di un Contratto normale di lavoro (CNL) con salari minimi vincolanti oppure, per i settori in cui esiste già un contratto collettivo di lavoro (CCL), il conferimento dell'obbligatorietà generale con una procedura a quorum agevolati.

Fino al 31.12.2018 sono stati 24 i settori per i quali il CdS, su proposta della CT, ha adottato un CNL a causa della presenza di una situazione di dumping salariale, di cui 16 in vigore (v. tabella riassuntiva CNL, allegata).

2.2 Inchieste portate a termine nel 2018

Nei seguenti rami economici e professionali l'UIL ha effettuato, nel corso del 2018, dei controlli a campione per verificare il rispetto dei salari minimi del CNL:

- ✓ call center
- ✓ impiegati di commercio nei call center
- ✓ impiegati di commercio nel settore della consulenza aziendale
- ✓ impiegati di commercio nelle fiduciarie
- ✓ impiegati di commercio negli studi legali
- ✓ impiegati di commercio nelle agenzie di collocamento e prestito di personale
- ✓ impiegati di commercio nelle altre attività ausiliarie dei servizi finanziari
- ✓ informatici
- ✓ vendita al dettaglio con meno di 10 dipendenti
- ✓ estetiste
- ✓ settore orologiero (aziende non firmatarie della Convenzione nazionale)

-
- ✓ fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
 - ✓ commercio all'ingrosso
 - ✓ agenzie di viaggio
 - ✓ pubblicità e ricerche di mercato
 - ✓ personale domestico

5 di questi CNL scadevano entro la fine del 2018. In tre casi (settore orologiero per aziende non firmatarie della Convenzione nazionale, fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica e agenzie di viaggio) la situazione salariale si è normalizzata, motivo per cui la CT non ha proposto la proroga dei relativi CNL. Nel settore del commercio all'ingrosso e in quello del commercio al dettaglio (negozi con meno di 10 dipendenti), per contro, i tassi di salari inferiori al minimo vincolante rilevati dall'UIL sono stati superiori alla soglia consentita dal modello di valutazione del dumping salariale. Il tasso di abusi nel commercio all'ingrosso è stato del 7.3%, mentre nel campione di negozi con meno di 10 dipendenti facenti parte dell'inchiesta è stato raggiunto un tasso del 26.2%. In questi due settori la CT ha pertanto optato per il rinnovo del CNL per 3 anni (commercio all'ingrosso), rispettivamente per un ulteriore anno (commercio al dettaglio), vista - in quest'ultimo caso - la possibile entrata in vigore dell'obbligatorietà generale del CCL cantonale per il settore del commercio al dettaglio.

Sulla base dell'evoluzione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, cresciuto dello 0.9% dal livello di 100.9 di novembre 2017 a 101.8 di novembre 2018 (base dicembre 2015=100), la CT ha deciso di adeguare proporzionalmente i livelli dei salari minimi dei singoli CNL, laddove essi non fossero vincolati ai livelli salariali di CCL esistenti (come nel caso degli impiegati di commercio, del settore del commercio al dettaglio con meno di 10 dipendenti, dei servizi di sicurezza privati per le aziende con meno di 10 dipendenti, degli operatori di call center e degli istituti di bellezza).

Sempre nel corso del 2018, l'UIL ha inoltre effettuato delle inchieste esaustive per la valutazione della presenza di dumping salariale nei seguenti settori a rischio individuati dalla CT:

- ✓ fabbricazione di macchinari e apparecchiature
- ✓ impiegati di commercio nel settore dell'informatica
- ✓ consulenza legale in proprietà industriale, brevetti e diritti d'autore
- ✓ industrie alimentari
- ✓ aziende di prestito di personale per i settori esclusi dal CCL
- ✓ commercio all'ingrosso e al dettaglio di autoveicoli e motocicli

In due settori la situazione presentata alla CT non ha reso necessari ulteriori approfondimenti e ha portato la Commissione a proporre al CdS l'adozione di due nuovi CNL: uno per il ramo della fabbricazione di macchinari e apparecchiature, l'altro per gli impiegati di commercio nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio di autoveicoli e motocicli. Nel ramo delle industrie alimentari invece la decisione circa un possibile nuovo CNL è stata posticipata al 2019, alla luce anche della modifica del campo di applicazione del CCL della panetteria-pasticceria-confetteria artigianale, che interessa, a partire dal 2019, anche i panettieri e i pasticceri non qualificati. Nel ramo dell'informatica la CT ha sottoposto all'associazione di categoria (ATED) una valutazione circa l'opportunità di rivedere al rialzo i livelli salariali del CNL. Tale passo si è reso necessario in particolare alla luce dei risultati dell'inchiesta tra gli impiegati di commercio del settore, per i quali è stata registrata una situazione di dumping salariale. I salari del nuovo possibile CNL risulterebbero in parte superiori, per gli impiegati di commercio, rispetto ai livelli salariali attuali previsti dal CNL per alcune figure di informatico diplomato.

Nel settore della consulenza legale in proprietà industriale, brevetti e diritti d'autore, pur essendo emersa una situazione di dumping salariale, la CT ha optato per intraprendere delle procedure di conciliazione, tenuto conto del numero ridotto di aziende caratterizzate da casi di bassi salari (4). Nell'ultimo settore controllato delle agenzie interinali, limitatamente al prestito nei settori esclusi dalle disposizioni sui salari minimi del CCL settoriale, non è stata invece riscontrata alcuna irregolarità.

2.3 Pianificazione inchieste 2019

Ogni anno la CT definisce i settori economici e professionali considerati più a rischio in cui intende effettuare dei controlli. Oltre ai rami economici in cui sono già in vigore dei CNL, i settori sono stabiliti sulla base delle indicazioni della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e della CT federale, oltre che sulla base di alcuni importanti indicatori economici come il tasso di disoccupazione, la presenza di lavoratori frontalieri, il tasso di crescita degli stessi frontalieri e la quota di salari bassi sul totale di questa tipologia di lavoratori nel settore.

La CT ha quindi approvato, nella seduta del 14 dicembre 2018, la pianificazione delle inchieste del mercato del lavoro per il 2019. Come da consuetudine, sarà controllato un campione casuale di aziende di ognuno dei settori in cui è in vigore un CNL e l'intero universo (compatibilmente con le dimensioni del ramo) dei settori nei quali un CNL è in scadenza entro la fine dell'anno. Per i settori a rischio cantonali saranno controllati il settore delle attività immobiliari, sinora mai sottoposto ad un'inchiesta della CT, il settore orologiero (escluse le aziende firmatarie della Convenzione nazionale), le agenzie di viaggio, il settore del design industriale e dei prodotti, le aziende che si occupano del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti non pericolosi, le aziende del settore degli spedizionieri che non saranno sottoposte all'obbligatorietà generale del CCL (nel caso questa si concretizzi per le aziende di una certa dimensione), gli uffici cambio, i corrieri veloci, gli studi medici generici e specialistici e le aziende attive nel commercio al dettaglio per corrispondenza o via internet. In totale, si stima che le inchieste interesseranno ca. 4'000 aziende per un totale di ca. 11'000 lavoratori salariati.

3. Oggetti significativi discussi dalla CT

3.1 Concretizzazione controprogetto all'iniziativa "Basta con il dumping salariale in Ticino!"

Nel corso del 2018 è stato completato il processo di assunzione delle nuove unità presso UIL e USML, condotto sulla base della valutazione della CT del 16 dicembre 2016. Presso questi due uffici sono quindi state assunte, tra il secondo semestre 2017 e l'inizio del 2018, 9 nuove unità tra ispettori, unità amministrative e unità di coordinamento.

Per quanto concerne le commissioni paritetiche, dopo che nel 2017 erano state attivate 4.5 nuove unità ispettive presso la CPC dell'edilizia e rami affini e una presso la CPC per la tecnica della costruzione e per le metalcostruzioni, hanno iniziato la loro attività nel corso del 2018 anche la nuova unità richiesta dalla CPC autorimesse (che avrà competenza per tutti i settori coperti dalla CPC diverse) e l'unità assunta dalla CP del settore alberghiero e della ristorazione. Due nuove CP

hanno mostrato interesse per la possibilità di ottenere il finanziamento del 50% dei costi salariali per le nuove unità ispettive: la CP nel settore delle agenzie di sorveglianza e la CPC per il settore del prestito di personale. Le nuove assunzioni dovrebbero concretizzarsi durante il 2019.

3.2 Aumento delle spese per il personale dell'UIL

Nella seduta del 13 dicembre 2018 il Gran Consiglio ha approvato un emendamento del PS che prevede un aumento delle spese per il personale dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) da fr. 2,371 milioni a 2,7 milioni.

Conseguentemente, la CT ha deciso, nella riunione del 14 dicembre 2018, un ulteriore potenziamento indicativo di 2 unità extra presso l'UIL. Queste nuove unità saranno dedicate prevalentemente alla verifica delle assunzioni d'impiego fino a 90 giorni presso datore di lavoro svizzero, tendenzialmente in crescita negli ultimi anni, alla problematica dei rischi psicosociali e, in generale, alle inchieste del mercato del lavoro.

4. Lavoro notificato: prestazioni transfrontaliere di servizio e assunzioni temporanee

4.1 Procedura di notifica

Le aziende domiciliate nei primi 27 Stati membri dell'Unione Europea (e, solo per alcuni settori economici, anche quelle domiciliate in Croazia) possono distaccare i propri lavoratori dipendenti per effettuare delle prestazioni di servizio in Svizzera, per un massimo di 90 giorni per anno civile, tramite una procedura di notifica. Allo stesso modo, anche i prestatori di servizio indipendenti soggiacciono alla procedura di notifica. I lavoratori dipendenti distaccati e gli indipendenti sono definiti quali prestatori di servizio transfrontalieri. Oltre a questi, anche i lavoratori provenienti dall'UE assunti presso un datore di lavoro svizzero beneficiano della procedura di notifica se l'attività non dura più di 3 mesi o 90 giorni per anno civile.

Nel 2018 si è attenuato il calo tra i prestatori di servizio, che aveva avuto inizio nel 2015, ed era stato molto marcato nel biennio 2016-2017. È invece proseguita la crescita delle notifiche per assunzioni d'impiego presso datore di lavoro svizzero. Complessivamente le persone notificate sono cresciute del 3.3% passando dalle 25'909 del 2017 alle 26'757 registrate nel 2018. Le assunzioni d'impiego sono cresciute del 7.1%, i prestatori indipendenti dell'1.1%, mentre i lavoratori distaccati sono diminuiti del -3.4%. Nei giorni di lavoro effettuati dalle persone notificate, aumentati complessivamente dell'1.9%, la crescita più marcata è stata fatta registrare dai prestatori indipendenti (+ 7.9%), meno importante l'aumento nei giorni di lavoro delle assunzioni d'impiego (+ 2.7%), mentre per i distaccati si è verificata una diminuzione del -4.6%. I dati completi sulle persone notificate, sui rispettivi giorni di lavoro effettuati e sulla ripartizione per settore economico sono consultabili nel panorama statistico del mercato del lavoro ticinese elaborato dall'USTAT, consultabile all'indirizzo web della CT: www.ti.ch/commissionetripartita.

4.2 Controlli

Per quanto riguarda l'attività di controllo, occorre distinguere in primo luogo tra i controlli sui prestatori di servizio transfrontalieri e quelli sulle ditte insediate in Ticino. In merito ai primi, sono due gli enti incaricati di effettuare le verifiche presso le aziende interessate. L'UIL da una parte, per i settori non coperti da un CCL e le commissioni paritetiche dall'altro lato per i settori in cui vige un CCL. Segnaliamo in particolare, che questi ultimi controlli, nei settori dell'edilizia principale e dell'edilizia accessoria, in Ticino sono stati delegati all'Associazione interprofessionale di controllo (AIC). I controlli eseguiti nel 2018 sui prestatori di servizio transfrontalieri hanno interessato, da parte dell'AIC, 1'644 aziende e 3'339 persone e, da parte dell'UIL, 816 imprese e 1'219 persone. I controlli sui datori di lavoro svizzeri effettuati dall'UIL, di cui abbiamo ampiamente riferito al capitolo 2, hanno interessato complessivamente 2'986 datori di lavoro (2'359 nei settori in cui sono in vigore dei CNL e 627 in rami economici privi di regolamentazioni salariali).

Il Ticino è regolarmente il Cantone con la percentuale più alta in Svizzera di datori di lavoro controllati nell'ambito delle misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone. A fronte di un obiettivo fissato dalla SECO del 2-3%, la percentuale di aziende controllate in Ticino per conto della CT ha dapprima superato il 20% a partire dall'anno 2015, per poi oltrepassare il 25% sia nel 2017 che nel 2018. Significativo è stato l'incremento registrato nel 2018 in quanto a lavoratori controllati: dagli 8'070 salariati del 2017 si è passati ai 12'928 del 2018, con un incremento del 60.2%.

4.3 Sanzioni

Nell'ambito delle sanzioni, per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018, l'USML ha avviato, per violazioni della procedura di notifica, 392 procedure (a fronte di 460 nel 2017). Le multe comminate sono state 328 (444 nel 2017) per un importo totale di 160'650 franchi (385'450 franchi nel 2017). I divieti a fornire prestazioni in Svizzera per mancato pagamento delle multe cresciute in giudicato emessi dall'USML nel 2018 sono stati 66, in calo rispetto ai 168 del 2017. Il forte calo nel totale degli importi incassati è dovuto, da un lato, alla diminuzione nel numero di sanzioni, dall'altro lato, alla riduzione degli importi delle sanzioni, che sono stati allineati al tariffario raccomandato dalla SECO.

Dal canto suo, l'UIL, sommando i controlli sulle prestazioni transfrontaliere di servizio e le verifiche del rispetto dei CNL, ha intimato 655 sanzioni pecuniarie (790 nel 2017) per infrazioni alla Legge federale sui lavoratori distaccati (LDist) e ha emesso 130 divieti (186 nel 2017) di prestare servizi in Svizzera per un periodo da 1 a 5 anni.

4.4 Associazione interprofessionale di controllo (AIC)

Tra l'AIC e il Cantone è stata sottoscritta, anche per il 2018, una convenzione di sussidiamento concernente l'esecuzione delle misure di accompagnamento.

L'ammontare dell'indennità è stato fissato, per il 2018, sulla base degli art. 7 cpv. 1 lett. a LDist, art. 9 ODist e del punto 5 della citata convenzione di sussidiamento, in 220'000 franchi (corrispondenti al costo di 2.5 ispettori a tempo pieno più un'indennità per costi amministrativi di 20'000 franchi), a

condizione che venisse raggiunto l'obiettivo fissato al punto 3 del contratto di prestazione di 350 controlli annui. Di fatto, questo obiettivo non è stato raggiunto, motivo per cui il sussidio è stato proporzionalmente ridotto a 187'400 franchi. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo numerico di 350 controlli è stato causato dal calo di aziende notificate in Ticino nel 2018 nei settori in cui sono in vigore dei CCL di obbligatorietà generale di valenza cantonale.

5. Lavoro nero

La CT funge anche da autorità di sorveglianza nell'ambito del lavoro nero.

Le 814 segnalazioni giunte nel corso del 2018 (nel 2017 e 836) hanno portato a controllare 1'661 persone salariate e 144 indipendenti. Le procedure applicate dalle diverse autorità di sanzione (non solo in materia di stranieri, ma anche in materia di assicurazioni sociali e imposte alla fonte) si protraggono spesso su più anni e non è pertanto ancora possibile stabilire il totale del numero di persone effettivamente sanzionate. È invece possibile rilevare che, sul totale di 1'805 persone controllate, sono stati constatati 445 casi di sospette infrazioni all'obbligo di annuncio alle assicurazioni sociali, 164 casi di sospette infrazioni alle leggi sugli stranieri e 286 casi di sospette infrazioni all'obbligo di annuncio all'imposta alla fonte.

I settori in cui sono pervenute il maggior numero di segnalazioni sono, come per gli anni precedenti, quello dell'edilizia (principale e accessoria), il ramo alberghiero e della ristorazione e il commercio. Vale la pena ricordare che la ripartizione per ramo economico delle segnalazioni non corrisponde necessariamente all'esatta rappresentazione della diffusione del lavoro nero in questi settori. Il dato si riferisce unicamente alle segnalazioni che pervengono all'USML. Va rilevato che i settori con il maggior numero di segnalazioni sono spesso anche quelli maggiormente esposti, dove cioè è più facile individuare dei casi sospetti.

I dati sul ritorno di informazioni dagli enti di seconda istanza si riferiscono a segnalazioni pervenute all'USML anche nel corso degli anni precedenti e successivamente trasmesse agli enti di seconda istanza. In totale, nel 2018, sono state confermate 24 infrazioni alle normative di legge sull'AVS e sull'assicurazione disoccupazione, 19 violazioni alla legge sugli stranieri e 45 infrazioni alle disposizioni in materia di imposta alla fonte.

6. Allegati

6.1 Composizione CT

6.2 Tabella riassuntiva CNL